

SCUOLA Rimosse le scritte vandaliche che deturpavano muri, fioriere e sedute di piazza della Repubblica

L'intervento grazie all'intesa fra Istituto, Comune e Provincia: «È importante accogliere gli studenti in un contesto dignitoso»

di **Laura Gozzini**

Le scritte vandaliche che deturpavano i muri del Calamandrei sono state rimosse e così quelle sulle sedute e le fioriere di piazza della Repubblica. Il primo giorno di scuola per i ragazzi dell'istituto superiore di via Garibaldi sarà nel segno di una ritrovata "bellezza", come un antidoto alle paure che accompagnano il ritorno in classe di alunni e insegnanti, nelle varie parti del mondo alle prese con l'emergenza Covid, dando un segnale di "nuova" partenza. «All'inizio di un anno scolastico così particolare credo sia importante accogliere gli studenti in un contesto dignitoso e armonioso anche esteticamente - dichiara la dirigente Antonia Rizzi -. Siamo molto grati al Comune e alla Provincia che hanno accolto le nostre istanze e auspichiamo che la piazza antistante la scuola, che sarà anche utilizzata dagli studenti come spazio in cui trascorrere l'intervallo, grazie alla sua posizione centrale e alla sua struttura possa tornare ad essere un luogo di aggregazione per i cittadini». Da tempo piazza della Repubblica è teatro di vandalismi e imbrattamenti, e la collaborazione fra Comune, Provincia e Istituto di istruzione superiore di Codogno ha reso possibile non solo riqualificare la facciata del Calamandrei ma anche restituire alla cittadinanza uno spazio comune, di socialità e ritrovo. Un intervento sollecitato dalla scuola, che ha trovato immediata risposta nelle istituzioni, ed è stato dato in appalto a una ditta specializzata. Ieri gli operai hanno iniziato a cancellare le scritte che imbrattano i mu-



In questi giorni una ditta specializzata è intervenuta per cancellare scritte e imbrattamenti che deturpavano piazza della Repubblica, teatro di vandalismi (foto Gozzini)

Calamandrei, via alla pulizia

ri della scuola e le panchine della piazza, ritinteggiando l'intonaco marrone per poi passare alle taparelle, quindi l'area sarà interamente sottoposta a un lavaggio ad alta pressione per essere pronta per l'"inaugurazione" in program-

ma domenica alle 11. Restano da togliere le scritte sulla facciata storica in mattoncini gialli, risalente agli anni Trenta del secolo scorso, sottoposta al vincolo della Sovrintendenza alle Belle Arti. Si procederà non appena arriverà



Una collaborazione che deve essere presa d'esempio

l'autorizzazione. Intanto, domenica il sindaco e presidente della Provincia Francesco Passerini e le autorità territoriali scolastiche rappresentate dai professori Nicola Giacalone e Michela Lucchini, collaboratori della dirigente Rizzi, si ritroveranno in piazza della Repubblica per patrocinare l'inizio del nuovo anno in una cornice completamente rinnovata. «Quando il territorio è coeso e tutte le forze civili e istituzionali collaborano per il miglioramento della qualità della vita di tutti, i risultati si raggiungono più facilmente. Da questa prospettiva questo virtuoso esempio di collaborazione deve essere preso come auspicio per altri interventi», riflette Passerini. ■

SOSTA GRATUITA IN PIAZZA CAIROLI**Shopping all'aperto con i saldi, domani in centro c'è lo sbaracco**

Il giorno dello sbaracco è arrivato. Nella giornata di domani, sabato 12 settembre, i negozianti di Codogno esporranno la merce in strada per il tradizionale appuntamento "saldi" che porta lo shopping all'aperto. Passeggiando in via Roma e nelle altre vie del centro si potrà spulciare tra vestiti,

borse, accessori e articoli vari esposti sui carrelli e i tavoli come in un grande bazar dove l'occasione è a portata di mano. Dopo la partenza dei saldi ritardata a causa del Covid, lo sbaracco a settembre tira un po' le fila di una stagione mai del tutto decollata.

Per agevolare l'arrivo in centro, domani i parcheggi in piazza Cairoli saranno eccezionalmente gratuiti. In caso di maltempo l'evento è rinviato a sabato 19 settembre. ■ L. G.

ASSOCIAZIONE La sede in città è stata riaperta lo scorso 5 giugno e sono riprese le escursioni: «Abbiamo riscoperto la Lombardia»

La sezione Cai cresce ancora nel 2020 e diventa un modello a livello nazionale

L'ultima iscritta è una 40enne di San Colombano, perchè la notizia nella notizia è che il Cai di Codogno non solo è stato preso a modello di "best practise" dal Cai nazionale per il boom d'iscrizioni 2020, ma a scoprire l'amore per la montagna sono giovani e meno giovani. Gli iscritti sono in tutto 452 di cui 291 maschi, 161 femmine, 19 giovani (sotto i 16 anni) e 29 juniores (sotto i 22), e da inizio anno i nuovi arrivati una cinquantina, più 6,8 per cento rispetto all'anno scorso. Un risultato per niente scontato laddove il 21 febbraio, all'esplosione della pandemia, la

sede è stata chiusa ed ha riaperto il 5 giugno dopo 105 giorni di lockdown. Già a metà aprile però, ai primi spiragli di ripresa, la sezione si è attivata per definire il nuovo programma in ottemperanza alle linee guida anti-Covid del Cai nazionale, e da giugno ha garantito le attività tutti i sabati e le domeniche senza interruzioni fino ad agosto, a piccoli gruppi, in mete di prossimità. «Abbiamo girato tutta la Lombardia, il Bresciano, la Bergamasca, riscoprendo le bellezze di casa nostra - spiega il presidente Paolo Cavallanti -. Aggiungo con piacere e un pizzico

di orgoglio che i weekend sono andati tutti sold out». Merito della ricchezza del calendario unita alla storia del Cai codognese, fondato il 23 giugno 1946 come sottosezione di Lodi e diventato autonomo l'1 gennaio 1960. «La "comodità di vivere in pianura" si contrappone alla peculiarità della frequentazione delle montagne - osserva Cavallanti -. La sveglia alla nostra sezione suona "un pochino sempre prima degli altri", ma ovviamente questo è nulla se raffrontato con quanto, più di 60 anni fa, i miei concittadini annotavano nei verbali del Direttivo, quan-



Gli iscritti alla sezione codognese del Cai sono in continua crescita

do dopo l'entusiasmo iniziale, incominciò a incidere sul morale la difficoltà delle lunghe trasferte». Quest'anno la sezione si è trovata ad affrontare una nuova sfida. «Davanti ad una quotidianità stravolta, bloccati in un perimetro fisico dall'isolamento preventivo al coronavirus,

abbiamo organizzato una serie d'iniziative volte a garantire la continuità del servizio, convocando il primo consiglio direttivo via web». Il Covid non ha mancato di lasciare ferite portandosi via due soci storici, Bruno Asti e Celeste Botti. ■ **La. Go.**